Anno XXXVIII Giovedì 7 Maggio 1885 N. 106

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'uffcio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA POLITICA COLONIALE
alla Camera dei Deputati

(Seduta di ieri)

Camporeale svolgendo la sua interpellanza sugli obbiettivi che il governo proponsi e sulla politica che intende seguire nel mar Rosso, osserva che le condizioni politiche sono cambiate dal tempo, che la presentava. Fra tante ripetute dichiarazioni, il Ministro non chiarì il buio sulla politica del governo. Domanda che siano andati a fare i nostri soldati a Massaua. Quando cesserà questo stato anormale che minaccia di divenire ridicolo? Osserva poi nessun beneficio essersi ricevuto dalle potenze centrali, delle quali appare che siamo alleati, ma non amici. Crede ora si faccia la luce e si dissipino le incertezze.

Cairoli svolgendo l'interpellanza sulla politica coloniale dell'Italia in rapporto alla situazione generale esamina dal lato finanziario e politico la spedizione del Mar Rosso. Enumera gli inconvenienti verificatisi per imprevidenza e precipitazione della spedizione. Domanda se ritirandosi gli inglesi dall'Alto Egitto il governo sia preparato alle conseguenze.

Branca svolge l'interpellanza sulla futura politica dell'Italia sia in rapporto al mar Rosso sia in rapporto alla politica generale delle grandi potenze. Domanda se ci fermeremo a Massaua, come base delle operazioni per stabilire il commercio con l'Etiopia.

Derenzis svolge la sua interpellanza sugli intendimenti del governo riguardo all'occupazione del mar Rosso in relazione alle nuove condizioni politiche europee.

Mancini esprime meraviglia nel sentirsi accusato di dichiarazioni incerte e contraddette, mentre egli fu sempre chiaro ed esplicito da non sentire bisogno di ripetere quanto disse e ripetè circa lo scopo determinato della spedizione. Non può preoccuparsi di voti immaginari dei giornali. Il Governo deve essere giudicato da' suoi atti e dalle sue dichiarazioni. Il programma di cui assume la responsabilità è modesto e prudente da non produrre come dimostra inconvenienti politici, nè finanziari. Per più vasto programma chiederebbe l'approvazione del Parlamento. Mantiene quanto disse circa la spedizione del Congo, cioè che fu soltanto per poco differita. Si sta trattando col Sultano di Zanzibar anche per desiderio della Germania una convenzione commerciale sulle basi dei principii di libertà stabiliti nella conferenza di Berlino. Quanto alle relazioni di Sovrani di Abissinia, Scioa e Aussa, giungono rassicuranti informazioni di piena quiete nelle tribù circostanti. Protesta contro le voci diffuse circa i disagi nella salute dei soldati a Massaua. Mantiene nella loro integrità le dichiarazioni circa l'amicizia coll'Inghilterra, ch'è solida, duratura, anche senza bisogno di trattati circa la fedeltà e l'alleanza colle potenze centrali e circa l'equilibrio nel Mediterraneo. Il Governo non vuole una politica inerte e pusillanime, ma abborre sistemazione costantemente da pericolose avventure. È tempo che la Camera approvi o condanni quello che si è fatto nel Mar Rosso. Chiede pertanto un voto.

Ricotti si riserva di rispondere nel bilancio di assestamento alle osservazioni d'ordine finanziario. Ignora quali sieno gli inconvenienti cagionati da imprevidenza e da precipitazione. Dimostra che per allontanarsi dalla costa occorrebbe molto maggior numero di soldati; o gli inglesi abbandonano l'Egitto o rimangonvi e vadano o non vadano a Khartum. Il governo ha già studiato militarmente le tre combinazioni. È soddisfatto che siasi andato a Massaua anche per mostrare contro l'opinione di qualche straniero che l'Italia non rifugge occorrendo dal battersi. Vuole che tutti la rispettino per quel che vale. *(Applausi).*

Camporeale non è soddisfatto e presenta una mozione per invitare il governo a presentare la corrispondenza diplomatica riguardante le occupazioni nel Mar Rosso.

Cairoli presenta la seguente mozione:

« La Camera non soddisfatta delle dichiarazioni del governo sull'indirizzo politico-coloniale, passa all'ordine del giorno. »

Branca non è soddisfatto e presenta una mozione per invitare il governo a non assumere nuovi impegni e nuove spese per la politica coloniale senza la preventiva autorizzazione del Parlamento.

Derenzis per ultimo propone questa mozione:

« La Camera non soddisfatta delle dichiarazioni del ministro degli affari esteri, passa all'ordine del giorno. »

Mancini prega la Camera di fissare per domani la discussione di queste mozioni.

La Camera approva.

Levasi la seduta alle 6, 45.

I fasti della pentarchia

I risultati definitivi delle elezioni di domenica a Livorno e a Modena meritano qualche breve considerazione.

In entrambi i collegi la lotta è stata, come si vide, accanita: e sorprende che a Livorno si sia voluto contrastare così fortemente la rielezione del Pelloux — che fu segretario generale del Ministero della Guerra, ed a cui s'era più volte raffermata a grande maggioranza la fiducia del collegio. La vittoria gli è anche questa volta rimasta: ma il candidato spiccatamente socialista v'ha ottenuto un numero rilevante di voti, quale non era mai riuscito a raggiungere.

È forse perchè a tanto è effettivamente cresciuta la forza del partito anarchico di Livorno? No, di certo: ma, come sempre, in queste elezioni si è visto che la Pentarchia non potendo per proprio conto combattere con qualche probabilità di vittoria, pur di far soccombere il candidato monarchico-ministeriale, non ha esitato ad appoggiare i nemici dichiarati dell'ordine attuale.

Quindi a Livorno il Barbanti, socialista; a Modena il Tabacchi, radicale.

Per quest'ultimo segnatamente, il Baccarini e il Cairoli — due ex-ministri del Re — hanno speso la loro influenza, scrivendo epistole di raccomandazione agli elettori: e il massimo organo della Pentarchia, la *Tribuna*, mentre anche il *Diritto* caldeggiava la nomina del gen. Menotti, è sceso in campo tra' fautori del Tabacchi — osando perfino denigrare l'avversario, come un candidato di reazionari e di ex-duchisti.

Sì! a tanto si è giunti, che il figlio di Ciro Menotti — valoroso e specchiato generale dell'esercito nazionale — aiutante del Fanti, prima in Crimea, poi nella campagna del 1859 dove in ciascuna delle battaglie di Magenta e Solferino s'ebbe la medaglia al valor militare — onorato da Re Vittorio e da Umberto di delicate missioni in Spagna e in Portogallo - sebbene quest'uomo, degno erede d'un nome consacrato nel martirologio italiano, si è potuto impudentemente rappresentare come un arnese di quel partito dell'Ex Duca da cui gli venne con vile ferocia strozzato suo padre.

La *Tribuna* di sabato, nel fervorino d'obbligo agli elettori prima del voto, aveva il coraggio di stampare queste testuali parole:

« Tutte le cariatidi de' vecchi governi, clericali, duchisti, moderati
« si arrabattano per far riuscire il
« candidato ministeriale....

« Nessuno possa mai dire a quelli
« che inviarono alla Camera Nicola
« Fabrizi, che sonosi alleati coi partigiani di Francesco V per dare a
« quella storica figura, un successore
« in Parlamento.

« Sarebbe una enormità della quale
« gli elettori del 1° collegio di Modena sarebbero i primi a sentire
« vergogna! »

Quando si è visto portare sugli scudi i confidenti di Krauss, e gettare il fango e la calunnia sui gloriosi compagni dei nostri martiri, non fa certo più meraviglia nessuna improntitudine: — ma per fortuna gli elettori hanno stavolta solennemente risposto alle indegne insinuazioni onde si è ardito denigrare nella sua Modena il figlio di Ciro Menotti; e la vergogna, che la *Tribuna* minacciava a quegli elettori, ricade soltanto sopra il partito gesuitico di ex-ministri del Re, che si fanno alleati a' radicali e combattono dei patrioti, de' soldati valorosi, con queste armi indecenti, con calunnie più ridicole ancora che malvagie.

Fornicare, fornicare; questo è l'unico verbo che sappiano assai bene coniugare pentarchi e pentarchini.

E se ne volessimo altro esempio, piccino piccino, ma interessante perchè recente e tutt'affatto locale, potremmo piacevolmente intrattenerci dei neopentarchini nostri; i quali, per primo atto, per prima manifestazione della loro già travagliata esistenza, andarono o mandarono emissari per escogitare un *modus vivendi* e concessioni bilaterali coll'onorevole Severino Sani dell'estrema sinistra e santo patrono dei radicali ferraresi!

Un po' di tutto

Velleità francesi

Teleg. all'*Elettrico* da Anversa 5:

Per eccessiva riserva tralasciai di parlarvi di un incidente deplorevolissimo avvenuto. Però alludendovi ora i giornali locali, ve lo telegrafo. I giornalisti francesi qui venuti nei loro brindisi allusero apertamente ad una annessione delle provincie belgie e olandesi per parte della Francia.

Il borgomastro abbandonò la tavola. Un mormorio generale di protesta accolse le orgogliose e ridicole dichiarazioni dei pubblicisti francesi. I giornalisti dettero delle spiegazioni ed il borgomastro tornò al suo posto.

La città è indignata. Da tutti si condanna ad una voce l'intemperanza dei giornalisti di Francia venuti qui.

Politica a partita doppia

Gli on. Sandonato e Nicotera hanno biasimato le feste per l'inaugurazione dell'acquedotto, con molta vivacità. È deplorevole infatti questa festa continua, contraddetta dalle geremiadi pur continue di tutte le classi, di tutte le professioni, che pur si lagnano tanto. Non si sventra Napoli sparando mortaretti e accendendo fuochi d'artificio, e i milioni dati per lo sventramento cominciano ad essere male impiegati.

E perchè gli on. Sandonato e Nicotera non hanno combattuto le feste a Napoli, ove hanno influenza diretta, prima che fossero decise, anzichè al Parlamento dopo la decisione. Egli è che gli on. Sandonato e Nicotera hanno una vera raffinatezza nei loro gusti, e li vogliono provar tutti insieme. A Napoli tacciono prima che le feste sieno decise, e conservano la popolarità. Dopo che le feste son decise e non vi è più pericolo che sieno impedite, vogliono avere pur il gusto di dire la verità e di farsi un po' di popolarità fuori di Napoli. Dal loro punto di vista non hanno torto, e possono pure riuscire, visto che anche le astuzie che si vedono ad occhio nudo dai molti eccessivamente miopi non sono vedute.

In Polesine

Brutti sintomi — Giorni fa venne appiccato l'incendio ad una tenuta del cav. Centanini. — Oggi ci scrivono che ne sia stata incendiata una della contessa Labbia alla Fratta — ed un altra del conte Grimani pure in Polesine.

Non è possibile escludere con queste ripetizioni il sospetto fondato di azione dolosa.

Le Autorità quindi proveggano con ogni circospezione sì, ma pur anco senza rilassatezza.

Se si fossero presi pronti provvedimenti di rigore nel primo caso, *forse* si sarebbero evitati gli altri — ad ogni modo si investighi, ed ove risulti la colpevolezza si colpisca in modo pronto ed esemplare.

Queste pur troppo possono esser le conseguenze della dottrina *umanitaria* lasciata impunemente predicare da Giornali che l'anno scorso invadevano come fiumane il Polesine, ed erano diventati il catechismo dei contadini.

Un terribile mistero

Corrono gravissime voci sulla morte del giovane studente Bruzzo, figlio del generale, ed ex-ministro. L'opinione più diffusa, riferita da quasi tutti i giornali, era che il giovane Bruzzo si tolse la vita, impiccandosi, per un amore infelice.

Invece pare si tratti d'un delitto.

La *Libertà* riferisce un telegramma indirizzato ad un senatore dal generale Bruzzo. Il telegramma dice: « posso assicurarvi che la morte di mio figlio non fu volontaria ».

La questura farebbe attivissime ricerche.

L'imperatore dei velocipidisti

Il signor Thomas Stevens è un velocipidista meraviglioso. Dopo aver percorso il tragitto da San Francisco a Boston, sta ora per intraprendere nientemeno che il giro del mondo.

Egli si propone di traversare in velocipede la Francia, la Germania, l'Austria, la Turchia europea e asiatica fino a Téhéran in Persia, ove spera di giungere nel prossimo autunno. Pas-

sarà l'inverno in quest'ultima città o a Bokhara nel Turkestan. Spera riprendere il suo viaggio al cominciare della primavera e attraversare l'impero chinese seguendo la vallata di Yang-Tse-Kiang fino a Shanghai. Può darsi che egli sia costretto a cambiare itinerario, giacchè è difficile prevedere quale accoglienza gli faranno gl'indigeni di certi paesi.

Dopo avere attraversato la China, egli s'imbarcherà per il Giappone e, percorso questo paese, avrà terminato il suo viaggio in velocipede.

Allora s'imbarcherà per San Francisco, dopo aver percorso col suo leggiero veicolo circa 13,000 miglia.

Buon viaggio al signor Stevens, e che il Dio degli audaci gli tenga le sue sante mani... al manubrio!

Una « toilette » cavallina.

Alle corse di *Longokamps*, gli spettatori, oltre le belle cose che sogliono ammirarsi nelle feste equine, erano attirati e si fermavano a bocca aperta davanti ad una signora, commediante in un teatro di Parigi, la quale indossava una *toilette* di circostanza talmente completa ed eccentrica che non sarebbe punto a maravigliare il vederla riprodotta anche sui nostri campi di corse.

La signora s'era fatta pettinare in modo da ridurre la sua magnifica capigliatura simile ad una coda di cavallo, fermata da catenelle d'acciaio uguali a quelle dei freni.

Il busto era di raso color ciliegia con una cintura di cuoio a righi colorate, come la fascia dei cavalli, e una fibbia fermata con piccoli chiodi di acciaio.

La veste dello stesso colore e della stessa stoffa era tutta sparsa di ferri di cavallo e di scudisci in ricamo.

Ma la trovata, il *clou* di questa acconciatura era il cappellino: un vero *tour de force* dell'immaginazione cavallina.

Il cappellino era di velluto color marrone e rappresentava una sella da cavaliere, di qua e di là, al posto dei nastri, ciondolavano due liste di cuoio alle cui estremità erano appese due lucenti ed elegantissime staffe.

Se l'uso di questa *toilette* dovesse propagarsi noi consiglieremmo alle ardite innovatrici, d'ornarsi la bocca d'un bel morso a pompa il quale completerebbe davvero la desiderata somiglianza colle cavalle da corsa.

IN ITALIA

ROMA 6 — Confermasi aver Mancini, con nota speciale, protestato presso il governo egiziano per le angherie che si commettono a Massaua dai doganieri.

— La discussione sulla politica coloniale alla Camera credesi durerà almeno tre giorni. È incerto ancora se si verrà o no a un voto. Se ci sarà voto, la maggioranza sarà subito dopo convocata.

— L'on. Depretis visitò ieri il sig. Ferry. Il colloquio durò più d'un'ora.

— Sabato riunirassi il Consiglio superiore della pubblica istruzione per occuparsi delle proposte di avanzamento dei professori negli Istituti tecnici.

— Suor Marina Caterina, al secolo Margherita Eck, bavarese, di 23 anni, si suicidò ieri per isterismo, gettandosi da una finestra del secondo piano del monastero tedesco di Transtevere.

Ora è moribonda.

— Due giorni sono il deputato Guala rinveniva nella sala del Parlamento un portafoglio contenente 750 lire e lo consegnava al capo-sezione di questura, attendendo che se ne conoscesse il nome del proprietario.

Il portafoglio era stato smarrito dal deputato Chiani-Mameli, il quale si recò a reclamarlo dall'impiegato Vandetto, nel cui cassetto era stato riposto.

Apertosi il cassetto, si constatò che il portafoglio era scomparso — e perciò se ne fece avvertito il questore Serrao, che iniziò un'inchiesta. Dalla quale risultò che il vice-segretario Cossu Francesco, di Sassari, possedeva una chiave che apriva il cassetto del capo-sezione.

Il Cossu fu sottoposto ad un interrogatorio e confessò di aver preso il portafoglio e che lo aveva consegnato ad una persona alla stazione ignorando che contenesse denaro.

Il portafoglio fu ricuperato e il Cossu trovasi alle Carceri Nuove.

NAPOLI 6 — L'eruzione del Vesuvio decresce d'intensità.

La montagna presenta tuttora larghe fenditure, le quali fanno sempre aumentare il timore di nuovi fenomeni.

Per lo sprofondamento del cratere il suolo si scosse come per un terremoto non molto forte.

Questa notte una guida corse imminente pericolo di vita, essendosi aperta improvvisamente una voragine. Riportò però serie scottature.

GENOVA — La Società ginnastica Colombo, ha deliberato di fare nei primi di settembre p. v. una passeggiata a piedi da Genova a Barcellona.

La gita durerà 18 giorni e si è stabilito di percorrere dai 50 ai 60 chilometri per giorno.

Da Genova a Nizza in ferrovia, e poi si terrà il seguente itenario: Antibes, Brignoles, Marsiglia, Arles, Lunell, Montpelliers, Marseilland, Narbonne, Perpignan, Pirenei, Gerona, Tardera e Barcellona.

FIRENZE — Si trovano a Firenze e visitarono i monumenti, le gallerie, i dintorni della nostra città, il Granduca Costantino di Russia colla consorte ed il Principe e la principessa di Schaumburg Lippi.

Stamane è arrivato a Firenze il sig. Frere Orban, ex-presidente del Consiglio dei ministri del Belgio.

Il notissimo romanziere popolare russo Barbarkine venuto in Italia per raccogliere dati per un suo lavoro trovasi a Firenze dove si tratterrà pochi giorni.

MANTOVA 5 — Oggi furono arrestate a San Martino dell'Argine otto donne: perchè pare si recarono in un fondo ad incitare alcuni contadini, fatti venire dal proprietario da paesi vicini, a desistere dal lavoro.

— Oggi alle ore 1 pom. nella caserma di S. Sebastiano si suicidò il soldato Crimmi, nativo di Catania, e addetto alla 12ª compagnia del 16° artiglieria.

S'ignora la causa per la quale il Crimmi si uccise.

VITERBO — Leggiamo nel *Fascio*: Nel convento dei francescani a Valentano, frequentava un certo Apollonio Biagini, un povero scemo che riceveva per carità la minestra.

Ora le autorità hanno scoperto che il disgraziato è stato vittima di oscene violenze per parte di frate Pietro, uno degli inquilini di quella sacra galera. Il frate scandaloso è stato arrestato!

TORINO — Cinquanta cani idrofobi sarebbero stati uccisi nel Parco.

ALL'ESTERO

LUBIANA — Certo Koschier, ex-impiegato alla ferrovia in un accesso di pazzia, uccise a colpi di rivoltella due suoi figli, uno di 12, l'altro di 9 anni, poi una figlia di 5.

La moglie sua si salvò dalla morte colla fuga.

BERLINO 6 — È stato pubblicato il *Libro Bianco* sulla questione egiziana. Esso contiene 21 documenti, dai quali risulta l'accordo intimo dei tre imperi in tale questione.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni prese per l'interesse della provincia e quale autorità tutoria dalla Deputazione provinciale nella

Seduta del giorno 28 Aprile

Determina di rimettere a ciascuna Amministrazione rappresentata nel congresso tenuto presso l'ufficio tecnico-provinciale intorno il progetto di massima per la bonificazione di Burana, l'estratto delle osservazioni al medesimo presentate dai rispettivi rappresentanti, perchè significhino con speciale deliberato, se convengono in tutto o in parte nelle osservazioni stesse, ovvero se altre abbiano da aggiungerne nell'interesse della rispettiva amministrazione; e prega il Collega onor. conte ing. cav. Magnoni a riferire nell'interesse della provincia intorno a questo importante argomento.

Espone al Comune di Bondeno le difficoltà per le quali non si ritiene opportuno appoggiare presso la sua proposta di una derivazione dal Po alla foce di Secchia.

Interessa il Comune di Ferrara a favorire gli schiarimenti sul progetto di atterramento di maceri lungo il Tassone ed il Poatello, necessari per soddisfare alle richieste che verranno fatte in Consiglio quando gli verrà sottoposto.

Ringrazia il prof. avv. onor. Martinelli delle notizie favorite sopra l'ideato impianto di stazioni meteorologiche nella Provincia, e lo prega di favorire pure dettagliate notizie per la spesa occorrente, e d'interessare il professore di fisica e meteorologia a mettersi d'intelligenza col Collega conte ing. Magnoni sullodato per stabilire d'accordo quanto si riferisce all'impianto di dette stazioni.

Appoggia presso la Deputazione provinciale di Bologna una istanza di possidenti di Molinella, del Traghetto e luoghi circostanti, diretta ad ottenere che il ponte che deve costruirsi sul Reno presso al Traghetto in servizio della ferrovia Bologna Budrio-Portomaggiore, possa servire anche al transito dei stabili ordinari, almeno a quello dei pedoni.

Stabilisce le condizioni alle quali sarà per proporre al Consiglio provinciale la commutazione di un tratto di traversa di Bondeno domandata da quel Comune.

Avanti di trasmettere il progetto di massima compilato dall'ufficio tecnico per una chiusa mobile in Panaro al Ministero dei lavori pubblici, determina di pregarlo a favorire riscontro ad antecedente foglio riguardante la derivazione dal Panaro.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ferrara, con il quale decise di commutare alcuni tratti di terreno con il signor conte cav. Revedin.

Prima di deliberare intorno al ritiro di capitali deciso dall'amministrazione del S. Monte di pietà di Cento, chiede comunicazione di alcune antecedenti deliberazioni riferentesi a questo oggetto.

Per quanto è di sua competenza approva il deliberato del Consiglio comunale di Comacchio, con cui accetta il lascito Tommasi a favore di quel ricovero di mendicità.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ostellato con cui dispone di collocare a spese comunali nell'Ospitale di Ferrara una inferma povera.

Con che siano tenute a calcolo le osservazioni del R. Genio civile, approva il deliberato del Consiglio comunale di Portomaggiore riguardante la sistemazione in terra e sabbia della strada Campanino.

Emette parere favorevole all'acquisto deliberato dal Consiglio comunale di Portomaggiore di un piccolo appezzamento di terreno per sistemare le strade comunali di accesso a quella stazione ferroviaria.

Approva vari deliberati della Congregazione di carità di Ferrara, emessi nell'interesse dell'opera pia Bonaccioli e dell'istituto elemosinario, risguardanti l'annuenza alla esazione di prezzi di espropriare per parte di terzi, ed alla restrinzione delle relative ipoteche.

Accorda al Comune di Argenta una proroga a tutto il 15 Maggio p. v. per uniformarsi alle prescrizioni ministeriali risguardanti l'applicazione di varie tasse

8 APPENDICE

Ferrara dal 1814 al 1821

L'Austria nel 1818 non contenta della Venezia volle anche la Transpadana Pontificia, e in quel Congresso, pare, come dice Colletta (nel tomo IV pagina 101) volesse pure le tre legazioni di Ferrara, Bologna e Forlì, per rassodarsi di più nella valle del Po. Anche nel 1819 essendo ammalato Pio VII si trattò di dare le Marche al Re di Napoli, e le Legazioni all'Austria, complice lo stesso Cardinale Pacca, che, guarito Pio VII, scappò da Roma con passaporto austriaco.

L'Austria nel 1815 imprigionava e condannava i Carbonari, non solo Lombardi e Veneti ma di tutta Italia. Le rivoluzioni del 1821 e del 1831, erano proprio soltanto contro di Lei, di modo che lo stesso Duca di Modena austriaco, credette per un momento di diventare Re d'Italia coll'aiuto della rivoluzione, e solo dopo la repressione austriaca si mostrò di nuovo devoto all'impero.

Dal 1815 dunque fino al 1831 i Carbonari quasi tutti, vollero l'indipendenza d'Italia, coi principi italiani; dal 1831 al 1848, si volsero ad un solo principe, che fu Carlo Alberto, il solo che non fosse ligio all'Austria. Ed anche nel 1848 pur facendosi la Confederazione Italiana, con Pio IX a capo, a Carlo Alberto, davasi la Direzione della guerra in Lombardia, come al più capace. Perfino G. Mazzini lo credeva, e gli scriveva in proposito una lettera. I danni delle effimere repubbliche romana, toscana e veneta, e della poco sincera confederazione dei principi italiani, aprirono gli occhi a molti liberali nel 1848. Le sventure del 1849 ci fecero unitarii e monarchici.

Dal 1849 al 1861 i popoli quindi cercarono di sbarazzarsi dei loro principi, che ridivennero partigiani dell'Austria e tolsero la Costituzione, *solo quando si accorsero* che i popoli volevano unione e libertà col figlio di Carlo Alberto. Bisognerebbe ben credere ignoranti della loro storia gli italiani, se non si ammettesse che a questa predilezione per casa Savoja aveano molto contribuito, Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele I, Vittorio Amedeo II, Vittorio Emanuele I che abdicò piuttosto che fare il tiranno, Carlo Alberto, che finse di fare il retrogrado quando nel fare il liberale, fuor di tempo, avrebbe forse rovinato la Causa d'Italia.

I Carbonari più numerosi erano nell'Alta Italia e nel Regno di Napoli, dove si aveva un centro, (prima e dopo Napoleone) di governo proprio. Il governo papale nel mezzo della penisola si sarebbe pure all'uno od all'altro appoggiato, ma glie lo impediva l'Austria decisa di dominare tutta Italia. In fatti quando il Carbonaro G. B. Canonici ferrarese, nel 1819, dava al famoso Salvotti le spiegazioni intorno alla Pentarchia d'Italia, ed intorno al simbolico fiore delle 5 foglie, quel tizio troppo ingenuo in quel momento, rispondeva: *E le pare signor Marchese che l'Austria avrebbe fatte tante guerre e tante spese dal 1796 ai nostri giorni, per il gusto di essere esclusa dall'Italia?* — Il fiore delle 5 foglie comprendeva — 1. Regno delle due Sicilie — 2 Governo Pontificio — 3 Toscana con Lucca — 4. Parma, Piacenza, Guastalla, e Ducato di Modena e annessi — 5 Sardegna, Lombardia, Piemonte, Venezia, Trieste e Trento al Re di Piemonte. L'indipendenza d'Italia coi principi italiani, esclusa l'Austria, che fino al 1870 avversò l'unione e la indipendenza nostra, era un progetto così caro alla penisola, che la Setta dei Carbonari in breve diventò la sola ed assorbì tutte le altre. Ciò osservava lo stesso Cardinale Rivarola, feroce sgherro di Leone XII, aggiungendo che *sapeva questa setta le notizie prima degli stessi governi*.

(Continua)

comunali, scorso il qual termine infruttuosamente si riserva di adottare le misure che la legge dispone.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Cento, con il quale venne accolta la domanda del signor Galuppi per la cancellazione della ipoteca inscritta sui di lei fondi a garanzia del contratto d'affitto dei mulini di Cento.

Delibera di non avere allo stato degli atti a'cun provvedimento da adottare intorno al deliberato della Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori di Ferrara risguardanti gli stipendi ed il termine utile per la pensione di riposo degli impisgati.

CRONACA

La piena del Po. — Continua il regolare decremento delle acque in ragione di uno o due centimetri per ora. Alle 9 di stamattina il pelo d'acqua era a centimetri 23 sopra zero all'idrometro di Pontelagoscuro.

Derivazione d'acqua dal Panaro. — Ad iniziativa del Comune di Ferrara, d'accordo coll'Amministrazione Provinciale e colla Camera di Commercio, Lunedì prossimo alle 2 p. si terrà nella Residenza Municipale una speciale riunione degli enti interessati per ravvivare l'opposizione già fatta il 7 decorso presso l'alloggiamento idraulico di Caselle, nel territorio di Crevalcore circa alla derivazione d'acqua di Panaro richiesta dal Principe Torlonia.

Ospizi Marini. — Nella seduta di Mercoledì sera furono aggregati a membri del Comitato i sig. avv. Virgilio Mantovani e Giuseppe Zamorani. Riguardo alla proposta di una lotteria non se ne fece nulla mancando un progetto concreto.

Società di Belle Arti. — Nell'adunanza 3 corr. il Consiglio Direttivo ad unanimità di voti proclamava benemeriti della Società B. Tisi i signori conte Giglioli Giuseppe e cav. Augusto Droghetti. Lodiamo il gentile pensiero.

Esposizione di Rose. — Sappiamo che in occasione della Festa delle Rose il cav. dott. Antonio Bottoni terrà una conferenza sulla Regina dei fiori.

Idrofobia. — Questa malattia terribile pare abbia preso uno sviluppo epidemico in molte città, a Torino a Milano e nella vicina Bologna. I giornali di quelle città danno notizie allarmanti e parlano di ecatombe di animali, e di non poche persone morsicate.

Qui da noi non è luogo fino ad ora di gravi preoccupazioni e di provvedimenti eccezionali. Tuttavia, non sarà mai abbastanza raccomandato ai proprietarj di cani, a volerli tenere costantemente al guinzaglio o muniti di museruola. Al Municipio poi spetta il dovere di raddoppiare, triplicare, il servizio di accalappiamento, anche nelle ore notturne che vedono girovagare una infinità di cagnacci vaganti. La popolazione infine deve lasciar compiere questo servizio senza contrariarlo e disapprovarlo, anche se fa male il vedere a mettere il laccio al collo a un cane.

Noi pure quando vediamo il carrettone diciamo: povere bestie; ma giriamo subito altrove l'occhio e pensiamo che tutta la razza canina, a malgrado delle sue pregevoli qualità, non vale una sola creatura umana. E tutti dovrebbero fare e pensare così.

Corte d'Assise. — Ieri continuò la trattazione della causa contro Breveglieri Luigi e Bragaglia Enrico accusati di furto qualificato.

Dopo l'udizione di molti testimoni la continuazione venne rimessa ad oggi.

Tassa esercizi e rivendite — I ruoli dei contribuenti questa tassa sono ostensibili in municipio per otto giorni decorribili da ieri e saranno poscia passati all'Esattore. Per gli errori materiali, ricorrere al Sindaco entro tre mesi. Contro il risultato del ruolo si potrà ricorrere in via giudiziaria nel termine di sei mesi.

Sunto annunzi legali del 5 Maggio:

— Martedì 16 Giugno asta presso il Tribunale per vendita di immobile in pregiudizio Peccenini Giorgio di Bondeno.

— Costituzione in Ferrara di società sotto la ragione Vittorio Medici per vendita di vini e olii di Toscana.

— Sabbato 16 Maggio in Argenta asta pel lavoro di costruzione di un porticato pel mercato delle erbe con sovrappostovi fabbricato nella piazza Mazzini. L'incanto verrà aperto sulla somma di L. 19427. 68.

— Nello stesso giorno a Ferrara asta pel lavoro, già annunciato, di otturazione e costruzione d'acquedotto lateralmente alla Piazza d'armi.

— Diffida per chi avesse titoli di credito verso Zerbini Giacomo relativamente ai lavori ai froldi Francolino e Sabbioni a destra di Po.

— Decreti Prefettizj per assegnazioni di indennità in seguito ai lavori di sistemazione del drizzagno Sangnettola e Coronella Torniani e di quelli per rettificazione del Panaro alla Botte di Burana ed attivazione della Botte stessa.

— Riproduzione di Decreti Reali, di nessuna immediata importanza per noi, dalla raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti.

Movimento della popolazione. — Rileviamo dal bollettino statistico dello Stato Civile ieri pervenutoci, i seguenti estremi riflettenti il mese di Marzo.

Nella popolazione stabile si registrarono 282 nati; 187 morti e 13 esposti-morti. In quella mutabile: 1 nato e 8 morti. Gli immigrati furono 137; gli emigrati 66

Da questo movimento emerse un aumento di 166 persone nella famiglia del Comune.

I matrimonj davanti al Sindaco furono 39.

Cause prevalenti della mortalità: tisi polmonare e intestinale 31, debolezza congenita 26, bronchite 26, vizj di cuore 18, apoplessia 9, tifo addominale 9, pneumonite 7, rachitide 6, difterite 5, congestione cerebrale 4 ecc.

Consociazione mutua fra gli operai ferraresi. — Il Consiglio è convocato in adunanza straordinaria la sera di Sabbato 9 corrente alle ore 8 per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Seguito dell' ordine del giorno dell'antecedente seduta e cioè: Discussione delle proposte modificazioni allo Statuto sociale e relative deliberazioni.

2 Comunicazioni varie.

Dal diario della questura. — In Ferrara, via della Pioppa N. 14, ladri ignoti rubarono a danno del Cocchiere Antonio Droghetti alcuni oggetti di biancheria del complessivo valore di L. 20.

— In Argenta, certo Bagnaresi Secondo venuto a rissa con un tal G. G. riportava da costui una ferita di coltello giudicata guaribile in 15 giorni.

— Furti di pollame a Francolino e a Marrara.

— A Comacchio sei contravvenzioni per schiamazzi notturni.

— Verso le ore 5 3|4 ant. del 3 corr. si manifestava accidentalmente il fuoco in una capanna situata in Majero di proprietà Stremigoni Giovanni affittuario di detto luogo, cagionandogli un danno di L. 1000.

— A Cento ladri ignoti rubarono, mediante rottura, 5 galline e 45 metri di tela canepa e vari recipienti a danno della contadina Panini Adelaide.

Certo C. G. ammonito fu arrestato dai R. Carabinieri perchè trovato nella pubblica via di Cento in possesso di un asse d'abete di cui non seppe giustificare la provenienza.

— Di notte, dal pollajo chiuso con semplice funicella attigua alla casa d'abitazione del contadino Gazzanti Giuseppe di Codigoro, ignoti ladri rubarono pollame per L. 10.

Pellagra. — Non sapendo resistere alla insistente preghiera del venerando ed egregio sig. ing. Domenico Barbantini, diamo posto alla seguente lettera che egli ci dirige. Ma ci preme di dichiarare che pur lodando le ottime di lui intenzioni e il costante suo interessamento per la pubblica cosa, non condividiamo per niente i suoi allarmi e i suoi pessimismi intorno alla pellagra. I risultati della Commissione d'inchiesta testè pubblicati e i recenti atti del Comitato di soccorso rendono necessaria e doverosa questa nostra dichiarazione.

Carissimo sig. Cavalieri

Già da molto tempo Ella conosce il mio carattere franco e leale. Lei sa che onorato dell'ufficio di Consigliere Provinciale (ciò ricordo non per vanto, ma solo per mostrare la mia fermezza), sdegnosamente io mi ritirai, allorchè dopo essersi con enormi spese fatto acquisto di un grandioso edifizio, dopo avere nominato un distintissimo professore per la scuola speciale d'applicazione per gl'Ingegneri, già tanto invocata e promessa, non si mantenne la parola e fummo burlati e delusi.

Or bene al presente un infortunio assai grave ci opprime, ed è la *Pellagra.*

Ed è proprio cosa che rattrista assai il vedere che alla generosità, colla quale il Duca Massari ha profuso un'ingente somma per venire in soccorso a quegli infelici, che sono colti da tanta sventura, non corrispondano sempre lo zelo e le cure di chi pur dovrebbe usare efficaci provvedimenti.

Profondamente amareggiato nell'animo per la deplorabile lentezza e freddezza con cui si procede in un tanto affare, pregai il Direttore della *Rivista* di pubblicare l'articolo, su cui Ella stessa graziosamente ha parlato; articolo che era veramente mio in quanto alla sostanza, benchè abbia dovuto servirmi dell'altrui mano per iscriverlo.

Disgraziatamente afflitto da grave mal d'occhi, che m'impedisce quasi di leggere e di scrivere, avrei desiderato di cuore l'aiuto di qualche gentil persona, che correggesse il mio articolo.

Il Direttore della *Rivista* avrebbe certo potuto essere meco un po' generoso a tale proposito.

Del resto, carissimo Cavalieri, per carità uniamoci in un solo pensiero, in un solo intendimento. Io non istarò qui a lamentare tutti i mali della nostra disgraziata Provincia, l'acqua che ci ammorba, i migliori progetti di navigazione sul Volano dimenticati, i sistemi idraulici e gl'Istituti scientifici non rianimati! Oggi dirò solo: la Pellagra è un sommo infortunio! Facciamo ognuno dal canto nostro quanto è possibile per provvedervi. Io mi auguro che Ella e tutte le persone oneste si uniscano a me, nel sollecitare con ogni istanza che abbia vita, un'istituzione tanto necessaria alla nostra dimenticata Provincia.

Il 6 Maggio 1884.

DOMENICO Ing. BARBANTINI

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Aprile:

Per Trasg. al Regol. sulle Vetture pubb.	N.	15
Idem di pubblica Igiene	»	6
Idem di pubblico ornato	»	4
» trasporto di paglia e letame con carri non di prescrizione. . .	»	3
» impedimento del libero transito	»	3
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti	»	5
» gettito d'acqua ed immondizie sulla pubblica via	»	1
» transito con carri o birocci sul Viale Cavour	»	3
» transito con carri e birocci sotto la Via coperta in Pontelagoscuro	»	8
» arbitraria apertura d'esercizi .	»	1
» arbitraria esposizione d'insegna	»	457
» mancanza della prescritta insegna	»	1
» mancanza del lume acceso all'armatura	»	3
» smercio di commestibili guasti .	»	[illegible]
» corsa veloce con cavalli in città	»	2
» cumulo d'immondezze sulla Via	»	4
» esposizione vasi di fiori sulle finestre senza essere assicurati .	»	1
» pascolo abusivo di animali . .	»	5
» macellazione clandestina di suini	»	2
» introduzione in città di carne bovina clandestinamente macellata	»	2
» contravvenzioni diverse . . .	»	7
	N.	539

Contravvenzioni conciliate nello scorso mese di Aprile N. 260

Spedite alla Pretura » 32.

Furono accalappiati N. 11 cani.

Stato Civile e Telegrammi vedi 4ª. pagina.

Châlet a Porta Reno. — Questa sera concerto dalle 8 alle 11. Illuminazione elettrica — entrata libera.

Teatro Tosi-Borghi. — La terza rappresentazione dell'*Ernani* ha avuto una eccellente interpretazione per parte di tutti gli artisti che furono festeggiatissimi.

Questa sera e domani riposo. Sabbato e Domenica rappresentazione.

Per seconda opera si annunzia.... *Il Trovatore.*

« *Il Trovator....!! Io fremo.* »

Ricciotti Lavinia e figlia *Rosina*, coll'animo affranto dal dolore, ringraziano dal profondo del cuore gli amici e conoscenti di Ferrara, la R.ª Intendenza, l'Onorevole Municipio, le Rappresentanze dei diversi Corpi Militari, compreso quello delle Guardie di Finanza, ed in ispecie la Nobile signora Contessa Rosa Beccari e famiglia, e la distinta signora Adelina Bozzoli per le cure affettuose ed i conforti di cui furono larghi nella dolorosissima circostanza della morte del rispettivo marito e padre **Francesco Landini** Tenente di Finanza; cui e conforti dei quali serberanno perenne gratitudine.

Ferrara li 6 Maggio 1885

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 4 Maggio 1885

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Fratti Giuseppe fu Antonio, ved. di Ferrara di anni 76, giorn. — Ghirardelli Luigi fu Pietro di Casaglia di anni 75, giorn. — Landini Francesco fu Giuseppe, coniug. di Ferrara di anni 51, tenente — Lupi primo di Luigi di Ferrara, di anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 1.

5 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Donati Alfonso, cuoco, celibe, con Nani Giuseppina, cameriera, nubile.

MORTI — Bassini Nicola fu Guglielmo, ved. di Ferrara di anni 76, domestico — Cazzanti Carolina, coniugata di Mizzana di anni 4?, giorn. — Vincenzi Giovanni di Domenico, celibe di S. Martino di anni 21, giorn. — Ganzaroli Teresa fu Luigi in Bombonati di Ferrara di anni 21 giorn. — Vincenzi Malvina di Giovanni, nub. di di Ferrara di anni 19 ricamatrice — Vallini Concetta di Ermete di Ferr. di anni 4.

Minori agli anni uno N. 0.

6 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Minori agli anni uno N. 1.

Telegrammi Stefani

Londra 6 — Dicesi che il governo sia intenzionato di mitigare in Irlanda le leggi contro i crimini.

Nuova York 6 — Il governo della Colombia ha proclamato lo stato d'assedio nell' Istmo.

L' ammiraglio americano ricevette ordine di ritirare tutte le guarnigioni appena lo potrà senza compromettere l' ordine.

Domenica avvenne uno scontro a Culebra fra le truppe colombiane e giammaicane, in cui vi furono 25 morti e 20 feriti.

Assicurasi che un trattato conchiuso fra la Colombia e gli Stati Uniti, conferisce a questi ultimi certi diritti di sorveglianza sulle merci che transitano l' Istmo per la ferrovia o pel canale, come pure il diritto di protezione da esercitarsi d' accordo colla Colombia.

Londra 6 — Secondo il *Morning Post* la Russia mise come condizione per la ripresa dei negoziati che l'Inghilterra non occuperebbe Porthamilton e non darebbe all' Emiro armi e munizioni.

Pietroburgo 6 — Assicurasi che i negoziati per la delimitazione della frontiera afgana si riprenderanno a Londra domani.

Sembra che la scelta dell'arbitro non sia ancora decisa.

Madrid 6 — Il ministro dell'interno diede le dimissioni in seguito alle elezioni di Madrid, ma consentì di ritirarle dietro preghiera di Canovas, onde evitare una crisi totale ministeriale.

Napoli 6 — Le lave tendono a spegnersi. Il cono centrale minaccia di rovinare.

Rio-Janeiro 5. — La maggioranza della nuova Camera essendosi apposta al progetto ministeriale per l'abolizione della schiavitù nel Brasile, il ministero Dantas è dimissionario.

Londra 5 — Fitz Maurice annunzia che White fu nominato inviato straordinario interinale a Costantinopoli fino all'arrivo di Thorunton che è trattenuto a Pietroburgo.

Berlino 5. — Il Reichstag approvò la proposta di Wedesl per una imposta sulle transazioni di borsa fino all' articolo 30.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Parigi 6. — L' *Havas* annunzia che Boulanger recherassi dalla reggenza alla frontiera tripolitania, organizzerà i tiragliatori e definirà sopra luogo le questioni pendenti fra le tribù della frontiera. Credesi vorrebbe constatare se realmente la potente setta Senussi in Tripolitania abbia affigliati in Tunisia.

Il Consiglio Municipale di Tunisi si è riunito oggi. Tutti i consiglieri Musulmani istigati dai nemici del protettorato ricusarono ancora di assistervi.

(Tipografia Bresciani)